



TITOLO	Il tempo delle mele (La boum)
REGIA	Claude Pinoteau
INTERPRETI	Sophie Marceau, Claude Brasseur, Brigitte Fossey, Denise Grey
GENERE	Commedia
DURATA	100 min. - Colore
PRODUZIONE	Francia - 1981

E' la storia di una ragazzina di tredici anni, che si affaccia sulla soglia dell'adolescenza con curiosità, timore e fantasia. Le fanno da contorno un mondo familiare costituito da genitori ed una accattivante bisnonna, ed il suo mondo, cioè, i coetanei. La quotidianità della vita di una famiglia e i relativi problemi (rapporto moglie-marito, genitori-figlia, nonna-nipoti), attraverso lei che fa da centro focalizzatore, con i suoi quesiti tanto tragici quanto evanescenti: proprio come la sua età; il primo amore apparso così grande, così forte svanirà come una bolla di sapone col subentrare di un altro amore: un altro sogno più grande, più forte

Critica:

Giudicato «sans intérêt» dalla maggioranza dei critici di “La revue du cinéma”, è tra i film francesi di maggiore incasso in patria e all'estero. La clientela è composta in



gran parte da ragazzini, attirati da una rappresentazione della loro realtà rifluita a un complesso di fenomeni presessantotteschi. Bandita la politica e archiviato l'impegno, la tredicenne Vic pensa soltanto ai festini, al motorino, al boy friend, a intrufolarsi nei cinema vietati ai minori e ad altre simili quisquiglie. Tra il babbo dentista Claude Brasseur e la mamma disegnatrice Brigitte Fossey, la ragazzina Sophie Marceau sceglie la bisnonna arpista Denise Grey: cioè un fossile della «belle époque» che predica una filosofia tipo quant'è bella giovinezza.

Pinoteau aveva intitolato un. suo film su genitori e figli *Lo schiaffo* (e lo tirava papà Lino Ventura alla figlia Isabelle Adjani); qui invece i genitori sono cauti e cauti nel gestire le smanie della figliola, ma soprattutto immersi nelle loro piccole storie sentimentali. Non succederà niente di grave, alla fine la graziosa Brigitte rinuncerà a

fuggire in Africa con un professore di tedesco, benché il buffo Claude l'abbia tradita con una profumiera, ma anche se i due si separassero non cambierebbe granché. La vita è un valzer, anzi un ritmo lento (il compositore Wladimir Cosma lo chiama Romantic Rock) ascoltato in cuffia fra le braccia di un ragazzo, mentre gli altri intorno (e chi se ne frega?) si muovono su un'altra musica. Svelto e garbato, *Il tempo delle mele* è anche una testimonianza raggelante sugli anni che stiamo vivendo. Da Tullio Kezich, *Il nuovissimo Mille film. Cinque anni al cinema 1977-1982*, Oscar Mondadori



(a cura di Enzo Piersigilli)